

***LE PROPOSTE DEI COMUNI  
E DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA  
PER IL PIANO TERRITORIALE  
IMMIGRAZIONE 2000***

## PREMESSA

*“... Non avevo visto che lineamenti africani e una pelle di colore molto scuro. Perché pensi che sia olandese? Chiesi a mia figlia. Beh, mi dice lei, perché porta gli zoccoli...”*

Tahar Ben Jelloun, *Il razzismo spiegato a mia figlia*

I fenomeni migratori hanno da sempre caratterizzato la vita sociale e pubblica europea, assumendo negli ultimi decenni (dal dopoguerra ad oggi) dimensioni sempre più consistenti ed investendo aree geografiche e nazionali diverse, con spostamenti di popolazioni sia interne (europee) che esterne (extraeuropee) di varia entità e misura e con una spinta alla mobilità territoriale che ha condizionato significativamente la vita sociale e politica dei paesi europei, contribuendo all'aumento della loro ricchezza e ai percorsi per la loro unità.

La dinamica migratoria non è solo determinata dalla volontà di singoli individui alla ricerca di una dimensione di vita migliore e diversa, bensì è la risultante di una complessa serie di processi economici e geopolitici. Le vie dell'emigrazione hanno una struttura ben riconoscibile, connessa con le relazioni e interazioni (di natura politica, di dipendenza coloniale, di interesse economico diretto o di vicinanza geografica) che si stabiliscono fra i paesi di partenza e quelli di arrivo e che dipendono, in larga parte, dalle strutture economiche, politiche e sociali dei paesi di destinazione, condizionate talvolta anche dai disagi e dalle conseguenze delle crisi belliche, di livello internazionale ed europeo.

Fino agli anni settanta, le modalità di funzionamento del fenomeno erano relativamente semplici: la crescita dei sistemi produttivi determinava dei bisogni di manodopera che non era possibile o conveniente coprire con la forza lavoro locale, di qui il ricorso a lavoratori stranieri provenienti da aree geografiche dove il rapporto tra popolazione e risorse risultava sbilanciato a favore della prima.

Attualmente invece, anche in seguito ad alcune spinte messe in atto dalla globalizzazione, si sono create reti relazionali molto più ricche e composite: alla crescita senza precedenti dei tradizionali macrorapporti economici e politici che legano tra loro gli stati nazionali e i grandi operatori istituzionali e imprenditoriali, è andato affiancandosi lo sviluppo di quello che appare un vero e proprio intreccio di microlegami, che procede per linee sue proprie, lungo assi imprevedibili e spesso informali e sotterranei, e che appare in grado di mettere in comunicazione tra loro, attraverso reti individuali, familiari, di gruppo ed associative, anche le aree più lontane<sup>1</sup>.

La presenza di forti squilibri demografici, economici e sociali esistenti fra paesi del Sud e del Nord del mondo, la più ampia percezione di questa differenza (il sistema mediatico gioca in questo senso il ruolo principale) e la maggior facilità dei trasporti internazionali sono gli strumenti principali che hanno permesso questa progressiva globalizzazione, non solo economica, del pianeta la quale, a sua volta, ha determinato un nuovo assetto del sistema migratorio internazionale.

Così, a partire dagli anni settanta l'Italia, tradizionalmente paese esportatore di manodopera, è diventata terra di immigrazione e nel corso degli anni, soprattutto durante gli anni novanta, l'immigrazione ha continuato il suo lento e complesso processo di inserimento all'interno della società italiana, con una chiara direzione verso la stabilizzazione, ma il paese ha fatto fatica, e in certi contesti continua a farla, ad uscire da una gestione sostanzialmente emergenziale del fenomeno.

In realtà le politiche migratorie, intese come insieme di norme che regolano l'ingresso degli stranieri e i loro diritti e doveri all'interno delle comunità nazionali, sono un prodotto recente in tutti i paesi europei. In particolare poi per un paese di recente immigrazione come l'Italia non è stato facile e non lo è tuttora creare e gestire un proprio modello di riferimento che non poteva essere del genere dell' "assimilazionismo francese", né dell' "istituzionalizzazione della precarietà" tipica della Germania, né del "pluralismo ineguale" della Gran Bretagna a causa di profonde differenze

---

<sup>1</sup> Regione Toscana, Fondazione Michelucci, *Osservatorio sociale 1999*, CD\_ROM, Fondazione Michelucci, Fiesole (FI)

strutturali di base fra i paesi, dei differenti momenti storici dell'immigrazione e del dimostrato insuccesso di tali modelli<sup>2</sup>.

In generale si può dire che in questi ultimi anni l'azione dei paesi industrializzati europei nei confronti dell'immigrazione si è mossa lungo tre direttive: l'assunzione di politiche restrittive, la selezione di nuovi immigrati e la lotta ai clandestini; un maggior impulso verso politiche di integrazione e di lotta alle discriminazioni; l'intensificazione della cooperazione internazionale per uniformare interventi e contrastare i traffici di manodopera.

Il fenomeno migratorio ha ormai raggiunto dimensioni tali da non poter pensare di affidarsi a una gestione provvisoria e impostata sul breve periodo, bensì necessita di un approccio globale e di una visione pragmatica diffusa a livello di tutte le istituzioni.

In particolare, gli enti locali sono investiti dalla nuova legge sull'immigrazione, la n. 40 del 6 marzo 1998, di un ruolo attivo e dinamico nei confronti del fenomeno, volto a consentire lo sviluppo di una comunità veramente multiculturale e interculturale, che sappia cioè affrontare la diversità non in termini di discriminazione e pregiudizio, ma nella prospettiva della valorizzazione delle differenze, intese come ricchezze ed opportunità da conoscere e potenziare e soprattutto promuovere, amalgamandole con le ricchezze locali.

---

<sup>2</sup> Saskia Sassen, *Migranti, coloni, rifugiati. Dall'emigrazione di massa alla fortezza Europa*, Feltrinelli, Milano, settembre 1999.

## L'IMMIGRAZIONE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

### 1. Presenza e inserimento sociale e culturale

Gli stranieri, senza distinzione di nazionalità, residenti nel territorio provinciale di Bologna al 31.12.1999, come emerge dalla tab. 1, sono 28.481, di cui circa la metà nel Comune di Bologna, con una percentuale del 3,1% rispetto al totale della popolazione (917.153 persone).

Questo dato, come evidenziato dalla tab. 2, si discosta di poco dal numero di permessi di soggiorno concessi a cittadini stranieri dalla Questura di Bologna per il 1999. In proposito va sottolineato che i dati della questura non registrano i minori in quanto ricompresi nei permessi di soggiorno dei genitori. Dal confronto fra le tabelle 1 e 2 con i dati relativi alla presenza di minori stranieri nel territorio provinciale (tab. 3) si evince che una quota delle persone che hanno ottenuto il permesso di soggiorno a Bologna si sono spostate in altre regioni del territorio nazionale o non hanno potuto ottenere a Bologna la residenza. Questa percentuale si alza ulteriormente se consideriamo gli anni precedenti al 1999.

**Tab.1 Stranieri complessivamente residenti in provincia di Bologna (al 31/12 di ogni anno)**

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
valori assoluti									
Bologna	3357	5797	6144	6833	7576	9533	10979	12490	14439
Resto provincia	3156	5120	5870	6571	7382	9034	10260	11899	14042
<i>totale provincia</i>	<i>6513</i>	<i>10917</i>	<i>12014</i>	<i>13404</i>	<i>14958</i>	<i>18567</i>	<i>21239</i>	<i>24389</i>	<i>28481</i>
valori percentuali (sul totale provinciale)									
Bologna	51,5	53,1	51,1	51,0	50,6	51,3	51,7	51,2	50,7
Resto provincia	48,5	46,9	48,9	49,0	49,4	48,7	48,3	48,8	49,3
<i>totale provincia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
variazione annuale (rapporto di ogni anno con il precedente)									
Bologna		172,7	106,0	111,2	110,9	125,8	115,2	113,8	115,6
Resto provincia		162,2	114,6	111,9	112,3	122,4	113,6	116,0	118,0
<i>totale provincia</i>		<i>167,6</i>	<i>110,0</i>	<i>111,6</i>	<i>111,6</i>	<i>124,1</i>	<i>114,4</i>	<i>114,8</i>	<i>116,8</i>
<b>al netto degli immigrati dai Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA)</b>									
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
valori assoluti									
Bologna	2338	4370	4862	5466	6127	7952	9223	10584	12424
Resto provincia	2567	4244	4953	5612	6387	7990	9218	10792	12878
<i>totale provincia</i>	<i>4905</i>	<i>8614</i>	<i>9815</i>	<i>11078</i>	<i>12514</i>	<i>15942</i>	<i>18441</i>	<i>21376</i>	<i>25302</i>
valori percentuali (sul totale provinciale)									
Bologna	47,7	50,7	49,5	49,3	49,0	49,9	50,0	49,5	49,1
Resto provincia	52,3	49,3	50,5	50,7	51,0	50,1	50,0	50,5	50,9
<i>totale provincia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
variazione annuale (rapporto di ogni anno con il precedente)									
Bologna		186,9	111,3	112,4	112,1	129,8	116,0	114,8	117,4
Resto provincia		165,3	116,7	113,3	113,8	125,1	115,4	117,1	119,3
<i>totale provincia</i>		<i>175,6</i>	<i>113,9</i>	<i>112,9</i>	<i>113,0</i>	<i>127,4</i>	<i>115,7</i>	<i>115,9</i>	<i>118,4</i>

**Tav. 2 Permessi di soggiorno concessi a persone con cittadinanza straniera 1990-1999**

Anno	Italia	Emilia Romagna	Bologna	Bologna/Italia %	Bologna/Regione %
1990	781.138	43.830	10.191	1,3	23,3
1991	862.977	61.380	19.831	2,3	32,3
1992	923.625	71.502	22.428	2,4	31,4
1993	987.405	81.629	27.888	2,8	34,2
1994	922.706	68.319	14.709	1,6	21,5
1995	991.419	70.315	17.256	1,7	24,5
1996	1.095.622	82.212	22.415	2,0	27,3
1997	1.240.721	93.208	22.946	1,8	24,6
1998	1.033.235	83.066	24.976	2,4	30,1
1999	1.251.994	100.883	27.699	2,2	27,5

Fonte: Ministero dell'Interno

Elaborazione: Centro Elaborazione dati Ministero dell'Interno - Osservatorio comunale delle immigrazioni.

Tav. 3 - Nati con cittadinanza straniera nei comuni della provincia nel 1999 e minori stranieri residenti

	Nati vivi stranieri	Totale Nati vivi	% sul Totale dei nati	Nati stran./ Pop. Stran. (per mille)	Tot. Nati/ Pop. Totale (per mille)	Minori stranieri	% Minori stran./Tot. Minori
Bologna	226	2.702	8,4	18,1	7,1	2.553	6,2
Resto Provincia	352	4.600	7,7	29,6	8,7	3.646	4,9
<b>Totale Provincia</b>	<b>578</b>	<b>7.302</b>	<b>7,9</b>	<b>23,7</b>	<b>8,0</b>	<b>6.199</b>	<b>5,3</b>

Fonte: Anagrafe dei comuni della provincia di Bologna  
 Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

Quanto al quadro evolutivo, si osserva la crescita costante che ha caratterizzato il fenomeno durante tutti gli anni novanta. In particolare, dal 1998 l'aumento degli stranieri residenti è stato del 16,8%, (tab. 1), incremento presumibilmente dovuto all'approvazione della nuova legge sull'immigrazione. Tuttavia, in virtù delle considerazioni inserite in premessa circa il nuovo assetto del sistema migratorio internazionale, risulta maggiormente opportuno concentrare l'attenzione sui flussi provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Osservando quindi la seconda parte della tab. 1, si ricava che la consistenza percentuale, nel 1999, di tali individui sulla popolazione residente è pari al 2,8%, con un incremento rispetto al 1998 del 18,4%. Gli stessi dati ci dicono anche che in termini di opzione residenziale i comuni del Resto provincia risultano più appetibili, anche se di stretta misura, rispetto al capoluogo (50,9% di immigrati residenti, contro il 49,1%).

Va comunque evidenziato che il comune di Bologna ha un ruolo di non secondo piano come primo recettore dei flussi immigratori, se non altro perché sul suo territorio è più facile mantenere contatti con i propri connazionali, trovare sistemazioni di fortuna ed attivare diverse strategie di sopravvivenza, tuttavia la tendenza rilevata dall'analisi delle fonti anagrafiche è quella dell'insediamento nel resto del territorio provinciale, scelta condizionata, molto presumibilmente, tanto dall'esistenza di precise opzioni professionali, quanto dall'esigenza di trovare abitazioni a canoni contenuti in grado di consentire il ricongiungimento familiare o la formazione di un nuovo nucleo.

Questo spiega la consistente presenza di stranieri residenti nei comuni montani o della pianura dove sono meno pressanti la carenza di alloggi ed il costo degli affitti.

In termini qualitativi si può affermare che le persone immigrate residenti nel bolognese tendono a strategie di assestamento e radicamento sul territorio, come è dimostrato dal crescente numero di ricongiungimenti familiari. Confermano questa tendenza anche l'aumento progressivo dei minori inseriti nel circuito scolastico (soprattutto della scuola dell'obbligo) e la presenza consistente di Associazioni di cittadini non comunitari (circa 60 nel territorio provinciale).

L'obiettivo di una piena integrazione sociale e culturale è comunque ancora lontano, non solo per le difficoltà di accesso al mercato del lavoro e della casa, ma anche per analoghe difficoltà che si registrano nell'accesso ai servizi e per la persistenza di pregiudizi e falsi allarmismi che tendono ad identificare l'immigrazione con la criminalità.

## **2. L'inserimento scolastico dei minori**

La presenza di bambini e bambine figli di immigrati nelle scuole dell'infanzia e negli istituti di secondo grado è un chiaro indice della tendenza alla stabilizzazione dei flussi migratori (tab4).

L'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole del territorio provinciale riguarda la quasi totalità dei presenti, anche a prescindere dalla regolarizzazione giuridica di tale presenza, e può considerarsi soddisfacente pure a livello qualitativo.

Va sottolineato, invece, che il passaggio dalle medie inferiori agli istituti di II grado subisce, in numero di allievi, un notevole ridimensionamento: si passa infatti dal 4,63 % di frequentanti le scuole elementari, al 4,35% delle scuole medie inferiori, al 1,15% di giovani che proseguono l'istruzione secondaria. Questo dato segnala presumibilmente un fenomeno di abbandono scolastico, ma va collegato anche al fatto che i migranti in questa fascia di età sono spinti, come gli adulti, da motivazioni economiche e quindi seguono percorsi di inserimento al lavoro, così come va collegato al fatto che gli immigrati di II generazione sono ancora per lo più minori in età dell'obbligo.

L'accoglienza scolastica dei minori stranieri e la loro permanenza, in particolare per quanto riguarda il ciclo dell'obbligo, risulta ben curata e adeguatamente supportata: numerose sono le iniziative attivate in tal senso nella maggior parte delle scuole, tra cui si segnalano i numerosi progetti per l'insegnamento dell'italiano, per la formazione particolare degli insegnanti, per la realizzazione di progetti ad hoc. Si veda, in proposito la tab.5 che indica i progetti di qualificazione scolastica relativi al tema dell'intercultura approvati nell'esercizio '99 e finanziati dalla Provincia di Bologna ai sensi della L.R. 10/99 (43 progetti).

Da segnalare anche l'impegno positivo degli enti locali per favorire e sostenere la scolarizzazione dei minori che riguarda l'erogazione dei servizi di mensa, trasporto, ecc. sulla base del requisito della residenza e, in molti casi, anche della sola presenza sul territorio di minori in età scolare, a prescindere dalla cittadinanza.

Va comunque sottolineato che, non ostante le numerose iniziative attivate e l'impegno positivo degli enti locali per favorire l'integrazione scolastica dei minori stranieri, (vedi tavole 6, 7, 8 e 9).

Anche in questo campo è dunque importante attivare iniziative di sostegno sia verso gli alunni che verso le loro famiglie, affinché acquisiscano maggior facilità a rapportarsi con la scuola e quindi a seguire i propri figli nel percorso scolastico, ma soprattutto è fondamentale attivare percorsi di sensibilizzazione/formazione e aggiornamento nei confronti degli insegnanti.

**TABELLA N.4**  
**DATI GENERALI SULLE PRESENZE DI STRANIERI E DI ZINGARI**

**Alunni della scuola dell'obbligo e degli istituti superiori**

	MATERNA			ELEMENTARE			MEDIA MEDIA			SUPERIORE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Stranieri non Zingari provenienti da Paesi della UE	108	96	204	132	140	272	22	14	36	22	14	36
Stranieri non Zingari provenienti da Paesi al di fuori della UE	130	108	238	566	495	1061	361	313	674	123	150	273
Zingari Provenienti da Paesi della UE	11	6	17	46	43	89	24	26	50			
Zingari Provenienti da Paesi al di fuori della UE	2	4	6	26	19	45	9	9	18			
<b>TOTALI</b>	<b>251</b>	<b>214</b>	<b>465</b>	<b>770</b>	<b>697</b>	<b>1467</b>	<b>416</b>	<b>362</b>	<b>778</b>	<b>145</b>	<b>164</b>	<b>309</b>

Percentuale di Stranieri Non Zingari Sul Totale Alunni	4,20%	3,97%	1,15%
Percentuale di Zingari Sul Totale Alunni	0,42%	0,38%	
<b>PERCENTUALE GLOBALE SUL TOTALE ALUNNI</b>	<b>4,63%</b>	<b>4,35%</b>	

Data ultimo aggiornamento 12/01/2000  
Aggiornato da PROVVEDITORATO STUDI BOLOGNA - Ufficio Statistica

TABELLA N.5

## L.R.N.10/99 - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA RELATIVI AL TEMA DELL'INTERCULTURA APPROVATI NELL'ESERCIZIO 1999

	TITOLO	ENTE PROMOTORE	CONTRIBUTO EROGATO
1	INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E CON HANDICAP	SCUOLE XX1 APRILE E MANZOLINI - DIREZ. DIDATT.3° CIRCOLO	5.307.285
2	INTEGRAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DEL Q.S.VITALE COME PRIMA MODALITA' DI PREVENZIONE ED INSERIMENTO NELLA REALTA' SOCIALE CITTADINA	QUARTIERE S.VITALE	35.000.000
3	APRITI SESAMO	PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI BO	30.000.000
4	UNA SCUOLA PER TUTTI	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BORGO TOSSIGNANO E COMUNE DI BORGOTOSSIGNANO	4.317.600
5	PARI OPPORTUNITA' E CONTINUITA' EDUCATIVA PER ALUNNI E ALUNNE STRANIERI, NOMADI CON DIFFICOLTA' E DISAGIO	SCUOLA MEDIA STATALE, COMUNE DI GRANAROLO	15.280.000
6	IL DOVERE DI CAPIRE: IL VICINO E IL LONTANO: UN PAESE LE SUE LINGUE E I SUOI COLORI	SCUOLA MEDIA SIMONI	3.450.000
7	ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI	SCUOLA MEDIA MONGHIDORO E SEZ. DI LOIANO	1.300.000
8	PROGETTO DI INTEGRAZIONE BAMBINI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUARTIERE S.DONATO	17.500.000
9	MEDIAZIONE INTERCULTURALE	COMUNE DI IMOLA	20.880.000
10	RISORSE E STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE	IST. LUXEMBURG - EFESO	4.191.200
11	LABORATORIO MULTIMEDIALE PER L'ACQUISIZIONE DI LINGUAGGI DIVERSI	DIREZ.DIDATTICA VII CIRCOLO	7.654.280
12	ARABIE - SUONO E FORMA DELL'ALFABETO	COMUNE BARICELLA	4.096.000
13	INSERIMENTO SOCIOEDUCATIVO ALUNNI EXTRACOMUNITARI	SCUOLA M. POLO	2.392.000
14	INTERCULTURALE 99	SCUOLA MAZZACURATI DI S. VENANZIO	1.115.000
15	INTEGRAZIONE ALUNNI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE	SCUOLA MEDIA STATALE PANZINI-ZAPPI	8.740.000
16	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER EXTRACOMUNITARI	ITC ROSA LUXEMBURG	1.600.000
17	PROGETTO DI AIUTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-EDUCATIVO DI ALLIEVI EXTRACOMUNITARI	ITC SALVEMINI	2.086.840
18	GEOMUSICA	SCUOLA MEDIA STATATALE MARTINI	1.295.280
19	INFORMATIZZAZIONE	SCUOLA ELEMENTARE VISCARDI, COSTA,MARELLA	4.317.600
20	INTERAGENDO SI CRESCE (vedi granarolo 166)	SCUOLA MEDIA STATALE DI MINERBIO E GRANAROLO	2.071.153
21	ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE ALUNNI EXTRACOMUNITARI	SCUOLA INNOCENZO DA IMOLA	1.367.240
22	FACCIAMO TEATRO (LABORATORIO DI ATTIVITA' TEATRALE)	SCUOLA DI SASSO MORELLI	1.709.770
23	PATCHWORK	COMUNI DI PIANORO, LOIANO E MONGHIDORO	35.000.000



24	INSERIMENTO SOCIO EDUCATIVO DI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI ED ALUNNI IN SITUAZIONI DI CRISI E DI RISCHI PSICOSOCIALI	CIRC. DID. E SCUOLA MEDIA DI MOLINELLA	6.208.800
25	UN PONTE TRA GRANDI E PICCINI	COMUNE DI CASTELGUELFO	35.000.000
26	UNA RETE DI SERVIZI	COMUNE DI OZZANO EMILIA	24.400.000
27	LABORATORIO POLIMEDIALE PER L'INTEGRAZIONE	AECA PROV.LE BOLOGNA	35.000.000
28	INCONTRIAMOCI A SCUOLA	IST. COMPRENSIVO CASTELLO DISERRAVALLE, COMUNE DI CASTELLO E DI SAVIGNO	6.000.000
29	RECUPERANDO	DIR. DID. - SCUOLA ELEMENTARE S. MARTINO IN A.	1.291.682
30	INTEGRARE PER AIUTARE A CRESCERE	SCUOLA MEDIA STATALE R.DE' PASSEGGERI	3.000.000
31	SCUOLA? QUARTIERE CITTA': LUOGHI PER APPRENDERE E ORIENTARE	SCUOLA MEDIA STATALE R.DE' PASSEGGERI	3.200.000
32	SUPPORTO SCOLASTICO PER RAGAZZI EXTRACOMUNITARI E NOMADI	COMUNE DI CASALECCHIO	34.000.000
33	NOMADI E ALUNNI STRANIERI	SCUOLA MEDIA FARINI	4.137.700
34	PREVENZIONE DISAGIO SCOLASTICO E INSERIMENTO IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI	SCUOLA ELEMENTARE DI RIPOLI	3.250.000
35	ATTRAVERSO LA DIVERSITA': PERCORSI DI CONOSCENZA E RELAZIONE	COMUNE CAMUGNANO E SCUOLA V. FABI	7.000.000
36	PRIMA ALFABETIZZAZIONE PER STUDENTI EXTRACOMUNITARI	IST. CRESCENZI-TANARI	4.320.000
37	MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE PER L'INSERIMENTO SOCIO EDUCATIVO DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	2.740.000
38	INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE ALUNNI EXTRACOMUNITARI	COMUNE BUDRIO - SCUOLA FILOPANTI	1.000.000
39	PROGETTO EDUCATIVO PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	SCUOLA ELEMENTARE G.P.COSTA	1.200.000
40	INTEGRAZIONE ED INSERIMENTO SOCIO-EDUCATIVO DEGLI STUDENTI EXTRACOMUNITARI	CASSIANO DA IMOLA	4.778.864
41	ALFABETIZZAZIONE - INSERIMENTO DI ALUNNI PROVENIENTI DA "CULTURE ALTRE"	ITC. CRESCENZI-TANARI	1.596.433
42	LINGUAGGI CREATIVI PER CONOSCERSI, ESPRIMERSI E COMUNICARE	QUARTIERE RENO - ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DE CAROLIS 23	2.072.000
43	PROGETTO DISAGIO SCOLASTICO - INTERCULTURA: UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO	SCUOLA MEDIA VEGGETTI	4.883.500
			395.750.226

**TAV. 6 Alunni/e stanieri e zingari nelle scuole materne della provincia di Bologna**

Anno scolastico	Iscritti	Variaz. Ass.	Variaz. %
1991/92	136	-	
1992/93	128	-8	
1993/94	-		
1994/95	-		
1995/96	145	-	
1996/97	231	86	59,3
1997/98	310	79	34,2
1998/99	465	155	50,0

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

Nota: Comprende stranieri comunitari e non comunitari, zingari stranieri e italiani.

**Iscritti a.s. 1999-2000**

Classe	Scuole statali	% extrac.	Scuole private	% extrac.	Scuole comunali	% extrac.	Totale	% extrac.	Tot. Stato	Tot. Private	Tot. Comune	Totale generale
I	147	5,4	27	1,5	114	5,1	288	4,2	2711	1843	2229	6.783
II	150	5,6	29	1,8	115	5,5	294	4,6	2693	1645	2087	6.425
III	151	5,5	22	1,4	124	6,0	297	4,6	2761	1623	2058	6.442
<b>totale</b>	<b>448</b>	<b>5,5</b>	<b>78</b>	<b>1,5</b>	<b>353</b>	<b>5,5</b>	<b>879</b>	<b>4,5</b>	<b>8165</b>	<b>5111</b>	<b>6374</b>	<b>19.650</b>
di cui maschi	233	5,5	46	1,8	212	6,4	491	4,8				10.175
di cui femmine	215	5,5	32	1,3	141	4,6	388	4,1				9.475

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

**Tav. 7 Alunni/e stanieri e zingari nelle scuole elementari della provincia di Bologna**

Anno scolastico	Iscritti	Variaz. Ass.	Variaz. %	% sul totale
1991/92	583	-	-	2,1
1992/93	617	34	5,8	2,3
1993/94	560	-57	-9,2	2,1
1994/95	755	195	34,8	2,8
1995/96	861	106	14,0	3,2
1996/97	1032	171	19,9	3,8
1997/98	1199	167	16,2	4,3
1998/99	1467	268	22,4	4,6

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

Nota: Comprende stranieri comunitari e non comunitari, zingari stranieri e italiani.

**Anno 1998-99**

Totale promossi	99,60%
Extracomunitari promossi	95,30%

**Iscritti a.s. 1999-2000**

Classe	Scuole statali	% extrac.	Scuole private	% extrac.	Totale	% extrac.	Tot. Stato	Tot. Private	Totale generale
I	389	6,2	4	0,9	393	5,9	6233	442	6.675
II	297	4,9	8	1,7	305	4,6	6115	461	6.576
III	248	4,1	6	1,4	254	3,9	6131	432	6.563
IV	269	4,5	4	0,9	273	4,3	5968	442	6.410
V	238	4,1	5	1,3	243	3,9	5774	399	6.173
<b>totale</b>	<b>1441</b>	<b>4,8</b>	<b>27</b>	<b>1,2</b>	<b>1468</b>	<b>4,5</b>	<b>30221</b>	<b>2176</b>	<b>32.397</b>
di cui maschi	751	4,8	12	1,1	763	4,5	15682	1101	16.783
di cui femmine	690	4,8	15	1,4	705	4,5	14539	1075	15.614

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

**TAV 8 Alunni/e stranieri e zingari nelle scuole medie della provincia di Bologna**

Anno scolastico	Iscritti	Variatz, ass.	Variatz. %	% sul totale
1991/92	223	-	-	1,1
1992/93	262	39	17,5	1,4
1993/94	261	-1	-0,4	1,5
1994/95	292	31	11,9	1,7
1995/96	385	93	31,8	2,1
1996/97	504	119	30,9	2,8
1997/98	598	94	18,7	3,5
1998/99	778	180	30,1	4,4

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

Nota: Comprende stranieri comunitari e non comunitari, zingari stranieri e italiani.

**Anno 1998-99**

Totale promossi	97,20%
Extracomunitari promossi	88,60%

**Iscritti a.s. 1999-2000**

Classe	Scuole statali	% extrac.	Scuole private	% extrac.	Totale	% extrac.	Tot. Stato	Tot. Private	Totale generale
I	283	4,3	1	0,3	284	4,1	6551	383	6.934
II	301	5,3	0	0,0	301	5,0	5662	323	5.985
III	237	4,4	1	0,3	238	4,1	5444	344	5.788
<b>totale</b>	<b>821</b>	<b>4,7</b>	<b>2</b>	<b>0,2</b>	<b>823</b>	<b>4,4</b>	<b>17657</b>	<b>1050</b>	<b>18.707</b>
di cui maschi	436	4,8	1	0,2	437	4,5	9106	539	9.645
di cui femmine	385	4,5	1	0,2	386	4,3	8551	511	9.062

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

**TAV. 9 Alunni/e stranieri nelle scuole medie superiori della provincia di Bologna**

Anno scolastico	Iscritti	Var. ass.	Var. %
1997/98	298		
1998/99	309	11	3,7

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

Nota: Comprende stranieri comunitari e non comunitari.

**Anno 1998-99**

Promossi	90,00%
Extracomunitari promossi	79,00%

**Iscritti a.s. 1999-2000**

Classe	Scuole statali	% extrac.	Scuole private	% extrac.	Scuole comunali	% extrac.	Totale	% extrac.	Tot. Stato	Tot. Private	Tot. Comune	Totale generale
I	115	2,0	0	0,0	10	1,9	125	1,9	5655	285	537	6.477
II	61	1,2	1	0,3	7	1,7	69	1,2	4937	317	422	5.676
III	40	0,9	2	0,6	5	1,0	47	0,9	4602	354	495	5.451
IV	27	0,7	0	0,0	8	1,8	35	0,7	4171	324	440	4.935
V	16	0,5	5	1,2	5	1,3	26	0,6	3590	402	378	4.370
<b>totale</b>	<b>259</b>	<b>1,1</b>	<b>8</b>	<b>0,5</b>	<b>35</b>	<b>1,5</b>	<b>302</b>	<b>1,1</b>	<b>22955</b>	<b>1682</b>	<b>2272</b>	<b>26.909</b>
di cui maschi	150	1,3	1	0,1	20	1,3	171	1,2	11164	1051	1583	13.798
di cui femmine	109	0,9	7	1,1	15	2,2	131	1,0	11791	631	689	13.111

Fonte: Provveditorato agli studi di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Comunale delle Immigrazioni

### 3. Situazione lavorativa

I lavoratori immigrati occupano, nel bolognese come altrove, gli spazi del mercato del lavoro non coperti dalla domanda dei residenti a causa delle faticose o particolarmente disagiate condizioni lavorative e delle retribuzioni più modeste. I dati sugli avviamenti al lavoro (tab 10), reperiti solo fino al 1998, mostrano infatti che il 72,22% (su un totale di 3.593 avviamenti) riguardano contratti per operai generici.

**Tab. 10**

Cittadini extracomunitari Avviati al lavoro per qualifica (anno 1998)		
MASCHI	Operai generici	2073
	Operai qualificati	473
	Operai specializzati	85
	Impiegati	55
	Apprendisti	136
FEMMINE	Operai generici	522
	Operai qualificati	131
	Operai specializzati	10
	Impiegati	61
	Apprendisti	47
TOTALE	Operai generici	2595
	Operai qualificati	604
	Operai specializzati	95
	Impiegati	116
	Apprendisti	183

Le donne trovano facilmente occupazione nel terziario, per lo più come domestiche, collaboratrici familiari, addette alle pulizie, ecc. o in agricoltura per lavori stagionali; gli uomini sono occupati soprattutto nell'industria, nel terziario e in agricoltura.

Nell'industria gli immigrati sono occupati soprattutto nei settori edili e metalmeccanico (fonderia, trattamenti termici e galvanici, ecc.), nel terziario i lavori svolti da manodopera immigrata sono quelli delle pulizie e dei servizi di ristorazione e facchinaggio.

I dati sull'iscrizione al collocamento al 31.12.99 (tab 11) mostrano un incremento di circa 600 unità rispetto al 1998 che riguarda solo per 1/3 soggetti in cerca di prima occupazione. Le attuali difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro per gli immigrati, sono per lo più legate all'età non più giovanissima (3.319 degli iscritti su un totale di 4.974 ha un'età superiore ai 30 anni) che limita la possibilità per le aziende di stipulare contratti agevolati, ma soprattutto alla crescente richiesta di manodopera operaia specializzata (soprattutto nelle industrie meccaniche ed edili) cui essi non sono in grado di rispondere: circa il 92% tra gli iscritti al collocamento risulta senza alcun titolo di studio, ma su questo dato incide presumibilmente anche la difficoltà ad ottenere il riconoscimento in Italia di titoli di studio acquisiti in paesi stranieri. In ogni caso si evidenzia l'esigenza di incrementare l'offerta di corsi per la formazione/qualificazione professionale rivolti agli immigrati.

Non sono attualmente disponibili presso la Camera di Commercio di Bologna i dati relativi agli stranieri iscritti al Registro delle imprese, ma si può stimare in una percentuale minima la loro consistenza; molto più numerose, invece, le autorizzazioni concesse per l'attività di piccolo commercio ambulante.

**Tab.11**Provincia di **BOLOGNA**

CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO (dati di stock) dati al 31.12.99

SPECIFICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>A) TIPO DI ISCRIZIONE</b>			
- 1 classe A (in cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione)	1.792	1.116	2.908
- 1 classe B (disoccup. con preced. lavor.)	1.066	1.000	2.066
- TOTALE	2.858	2.116	4.974
<b>B) ANZIANITA' DI ISCRIZIONE</b>			
- Fino a tre mesi	762	499	1.261
- Da tre mesi a un anno	1.341	995	2.336
- Oltre un anno	755	622	1.377
<b>C) CLASSI DI ETA'</b>			
- Meno di 18 anni	61	37	98
- Da 18 a 24 anni	314	401	715
- Da 25 a 29 anni	414	428	842
- 30 anni e oltre	2.069	1.250	3.319
<b>D) TITOLO DI STUDIO</b>			
- Nessuno	2.656	1.933	4.589
- Obbligo	98	78	176
- Diploma	61	63	124
- Laurea	43	42	85
<b>E) SETTORE DI ATTIVITA'</b>			
- Agricoltura	29	7	36
- Industria	571	81	652
- Altre attività	361	451	812
di cui:			
Lavoro domestico	76	270	346
Pubbl. esercizi	155	67	222
- Non classificati	1.897	1.577	3.474
<b>F) QUALIFICA</b>			
- Apprendisti	-	-	-
- Operai generici	2.050	1.644	3.694
- Operai qualificati	599	283	882
- Operai specializzati	93	47	140
- Impiegati	116	142	258

## LAVORATORI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO RIPARTITI PER TRIMESTRE E PER S.C.I.C.A.- ANNO 1999

	TOTALE	IMOLA	MINERBIO	MOLINELLA	PORRETTA	SASSO MARCONI	S.GIOVANNI	BOLOGNA
I TRIM	4648	402	199	120	197	351	329	3050
II TRIM	5247	421	221	129	213	382	333	3548
III TRIM	6058	459	263	154	246	432	406	4098
IV TRIM	4974	512	259	123	205	404	339	3132



#### 4. Situazione abitativa

La questione abitativa è certamente il nodo centrale e maggiormente complesso da affrontare rispetto ai percorsi di integrazione sociale e culturale degli immigrati; la casa è infatti condizione essenziale per ottenere la residenza e quest'ultima è la via d'accesso all'uso dei servizi.

L'annoso problema della casa, non risolto neppure per i cittadini italiani, ha creato e crea notevoli difficoltà nel garantire il diritto ad una sistemazione dignitosa agli immigrati, anche per coloro che sono presenti sul territorio da più di un decennio con un impiego stabile e una famiglia unificata.

Dalle osservazioni del Quarto rapporto ISMU sulle immigrazioni, del 1998, il 47% degli stranieri presenti nella provincia di Bologna, abita in sistemazioni precarie o comunque non può disporre autonomamente dello spazio in cui abita (strutture di accoglienza, casa del datore di lavoro, amici ospitanti, alloggi impropri).

In riferimento alla realizzazione di strutture abitative per gli stranieri, va detto che solo la L. 40/98, prevede (art.38) la realizzazione oltre che dei Centri di Prima Accoglienza (CPA), anche di alloggi sociali che caratterizzano la seconda accoglienza e che sono *“finalizzati ad offrire una sistemazione alloggiativa dignitosa a pagamento, secondo quote calmierate, nell'attesa del reperimento di un alloggio ordinario in via definitiva”*: alloggi, quindi, che rappresentano un passaggio intermedio tra la prima accoglienza e la definitiva integrazione in condizioni di vera autonomia economica ed abitativa.

Nel territorio provinciale di Bologna sono presenti circa 100 alloggi, di cui 76 nel solo comune di Bologna che –in quanto destinati a singoli nuclei familiari regolarmente paganti- possono essere ricompresi in questa tipologia. A questi si aggiungono i 19 alloggi nel comune di Bologna dove convivono più nuclei familiari. Il problema che si può evidenziare, rispetto a queste strutture di seconda accoglienza è che –almeno per quanto riguarda parte di quelle ubicate nel Comune di Bologna- sono isolate rispetto al contesto urbano e sociale, creando così condizioni di chiusura e ghettizzazione, rendendo più difficile, anziché facilitare, il percorso di integrazione.

Per quanto riguarda i Centri di Prima Accoglienza, al febbraio 99 sono presenti nel territorio provinciale 62 CPA, dei quali 32 nella città di Bologna, che sono in maggioranza di dimensioni ridotte: 50 risultano infatti censiti ufficialmente per meno di 15 posti letto, di questi, 20 nel Comune di Bologna sono miniappartamenti con 2 o 4 posti letto, distribuiti in 2 condomini; solo nel Comune di Bologna sono presenti 5 strutture sovradimensionate rispetto alle recenti normative regionali, che fissano in 32 unità il numero massimo delle persone che è possibile ospitare in ciascun CPA. Si tratta di 2 CPA con una capienza che va dai 31 ai 50 posti, 1 CPA con 51- 80 posti letto, altri 2 CPA con addirittura 81-120 posti letto.

A questi si aggiungono 19 CPA (nel febbraio '98) per profughi della ex-Jugoslavia, di cui 6 nella città di Bologna; anche in questo caso si tratta per lo più di strutture di ridotte dimensioni, se si esclude il *“Villaggio Ruza”* di Casalecchio che può ospitare fino a 50 persone e 2 CPA ubicati sul territorio provinciale, ma gestiti dal Comune di Bologna, che hanno una capienza variabile dai 51 agli 80 posti. Rispetto a tali Centri, va detto che le persone ivi ospitate, stante l'attuale legislazione, sono ormai immigrati a tutti gli effetti, avendo dovuto riconvertire il permesso di soggiorno per motivi umanitari rilasciato ai sensi della L. 390/92, in base alle nuove normative sull'immigrazione. Tale consistenza sarebbe probabilmente sufficiente per far fronte alla prima accoglienza, se fosse garantito il turn over. La permanenza media delle persone al loro interno è invece superiore ai 4 anni ed in molti casi si protrae anche più a lungo.

In effetti, le caratteristiche dei CPA realizzati in questi anni –in particolare nella città di Bologna- sono tali da non facilitare un percorso di inclusione sociale, anzi sembrano ostacolarlo: sono strutture chiuse, recintate, sovente sono separati dal contesto urbano e lontani dai servizi di trasporto pubblico, non sempre è possibile ottenerne la residenza (questo è un nodo assai delicato perché limita le possibilità di accesso ai servizi ed in particolare ai bandi ERP), vi è una gestione assai limitata di interventi che possano favorire la mobilità sociale degli stranieri (rispetto alla alfabetizzazione, alla formazione, al lavoro, ecc.), quasi nulli gli interventi di mediazione culturale

per l'elaborazione dei bisogni, l'individuazione delle risorse personali e sociali, l'accesso e l'uso corretto dei servizi, ecc.

A ciò si aggiunga la carenza di strutture dedicate alla seconda accoglienza che, anche quando sono presenti, sono a volte improntate su caratteristiche analoghe a quelle dei CPA.

Le carenze nella disponibilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica o similare, si sommano alle difficoltà di accesso al mercato abitativo privato, sia per gli alti costi dei contratti di locazione, sia per la discriminazione di cui ancora sono vittime gli stranieri extracomunitari.

Da tali riflessioni emerge chiaramente come la questione abitativa sia senza dubbio uno dei nodi principali da sciogliere per favorire un'insediamento basato su principi di equità e dignità.

Va detto che la Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato due bandi per finanziare la realizzazione di Centri di Prima Accoglienza e di alloggi sociali destinati agli immigrati.

Quanto al bando per la realizzazione dei CPA sono pervenute, dai comuni della provincia di Bologna 4 domande di 1 dal Comune di Crevalcore e 3 dal Comune di Bologna, con una richiesta complessiva di finanziamenti pari a £. 2.806.498.185, molto vicina alle risorse disponibili per l'intera regione (£. 3.000.000.000). Tutte le domande pervenute dal territorio della provincia di Bologna sono inserite nella graduatoria delle domande ammissibili a contributo, approvata con Delibera della Giunta Regionale 2359/99, ma solo due di esse saranno presumibilmente finanziate (Comune di Bologna per i CPA di Via Bassa dei Sassi e di Via del Lazzaretto).

Quanto al bando per la realizzazione di alloggi sociali, per i quali la Regione ha a disposizione una quota di finanziamento pari a £. 4.097.018.000, dai Comuni della provincia di Bologna sono pervenute complessivamente 13 domande di cui 9 dal Comune di Bologna, 1 dal Comune di Vergato, 1 dal Comune di Castel Maggiore, 2 da un ente privato (CIDES) ma con documentazione incompleta, con una richiesta di contributo complessivo pari a £. 2.826.797.500. L'istruttoria per l'assegnazione dei fondi è ancora in corso.

## IL QUADRO LEGISLATIVO, LE AZIONI E LE PRIORITA'

Sono soprattutto gli enti locali che, in seguito ai fenomeni immigratori degli ultimi anni, si trovano ad interagire con comunità più complesse e ad inserire la propria azione in un universo simbolico non più unitario. Dunque, la sfida che si pone oggi agli enti locali è quindi quella di farsi mediatori della dinamica di negoziazione fra le diverse comunità, assumendo un ruolo propulsivo che guidi la trasformazione della società e imparando ad orientare i propri interventi nelle due direzioni della tutela delle differenze e dell'identità e dell'educazione alla accettazione e comprensione di una nuova dimensione multiculturale.

Non a caso, la legge 40/98 *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* recepita dal D. Lgs. 286/98 *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* pone in capo agli Enti Locali una serie di nuove competenze inerenti l'immigrazione.

**Gli obiettivi principali della legge** riguardano l'esigenza di limitare gli ingressi programmandoli e regolandoli, di contrastare l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento criminale dei flussi migratori, nonché di **avviare realistici ed effettivi percorsi di integrazione per i nuovi immigrati e per gli stranieri già regolarmente soggiornanti in Italia.**

E' in questa direzione che la Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato una serie di misure volte a favorire tali percorsi, tra queste assume particolare rilievo la **Deliberazione del Consiglio regionale n 1379 del 28.2.2000 "Linee guida per l'attuazione del II programma delle attività a favore degli immigrati"** che si pone l'obiettivo di delineare e dare un primo carattere di sistematicità al complesso degli interventi che le risorse finanziarie rese disponibili dal D. Lgs. 286/98 permettono di attivare sul territorio.

La delibera impegna l'Amministrazione provinciale alla individuazione delle priorità di intervento e delle modalità per la distribuzione delle risorse nel territorio, tramite la concertazione con gli enti referenti della progettazione e attuazione degli interventi -comuni associati e comunità montane- favorendo altresì la partecipazione di altri attori pubblici e privati (Aziende USL, Privato Sociale, Cooperative Sociali, Associazioni di immigrati, Volontariato).

Coerentemente con le previsioni del legislatore e con il nuovo ruolo che gli enti locali sono chiamati a svolgere in tema di immigrazione, **la delibera definisce i seguenti obiettivi prioritari di intervento:**

1. **Costruire relazioni positive** (sostegno all'associazionismo, sperimentazione di percorsi di rappresentanza, avvio di centri interculturali e osservatori locali sull'immigrazione, iniziative pubbliche di informazione/sensibilizzazione, iniziative culturali, sportive e ricreative)
2. **Garantire pari opportunità di accesso ai servizi** sociali sanitari e scolastici e **tutelare le differenze** (sostegno ai minori nell'apprendimento della lingua italiana, alla partecipazione degli alunni e loro famiglie al percorso scolastico, valorizzazione e conoscenza delle culture e delle lingue di origine; avvio di centri specializzati per stranieri, formazione di mediatori culturali, sostegno economico alle famiglie di immigrati, all'apprendimento della lingua italiana, orientamento e formazione per l'accesso al lavoro)
3. **Assicurare i diritti della presenza legale** (tutela dei diritti, azione civile contro la discriminazione).

Per la realizzazione del Piano **la Regione Emilia Romagna** ha istituito un Gruppo tecnico di coordinamento composto da rappresentanti delle province e dei competenti uffici regionali. Tale Gruppo si è incontrato più volte per definire e confrontarsi sulle procedure di predisposizione dei piani territoriali di intervento.

**L'Amministrazione provinciale di Bologna** si è invece attivata in due direzioni:

da un lato, con la **Determinazione della Giunta del 15 maggio 2000**, ha approvato la costituzione di un Gruppo di lavoro interno all'Amministrazione (coordinato dal Servizio Sicurezza Sociale e

che vede coinvolti diversi settori interessati al tema dell'immigrazione) con l'impegno -fra gli altri- di collaborare alla predisposizione ed attuazione del Piano Territoriale Immigrazione 2000; dall'altro ha convocato il **12 giugno 2000** la **Conferenza Metropolitana dei Sindaci** per confrontarsi sulle modalità di realizzazione del piano, sugli obiettivi individuati dalla normativa nazionale e dalla delibera regionale, sulle forme di coinvolgimento di tutti i possibili interessati.

La Conferenza si è espressa sugli obiettivi individuati dalla delibera regionale e, sulla base dei bisogni emergenti nel territorio provinciale, **ha individuato tra le priorità:**

- 1. gli interventi per favorire i percorsi di integrazione e autonomia delle donne, ponendo attenzione anche alle problematiche dei minori;**
- 2. le azioni informative rivolte agli immigrati per favorirne i percorsi integrativi e le opportunità di accesso ai servizi;**
- 3. la raccolta di informazioni per conoscere meglio la realtà dell'immigrazione**

La Conferenza ha inoltre approvato le seguenti proposte:

- Attivare un gruppo di lavoro istituzionale, coordinato dall'Amministrazione provinciale e rappresentante i territori dei distretti (Comuni capofila e Aziende USL) con il compito di mettere a punto le priorità di intervento anche in linea con quanto emerso in sede di Conferenza Metropolitana e confrontandosi con altri attori pubblici e privati interessati al tema dell'immigrazione ed attivi sul territorio provinciale;
- Ripartire i fondi disponibili in base al numero di stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo e residenti nei territori dei distretti.
- Attivare all'interno del Piano un Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni (che è stato quindi predisposto a cura del Comune e della Provincia di Bologna)
- Dare al gruppo carattere di sistematicità quale organismo permanente che si occupa delle questioni inerenti l'immigrazione e la tutela delle minoranze.

**Il Gruppo di Lavoro Territoriale**, istituito dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci, si è riunito una prima volta il 26 giugno 2000. I rappresentanti dei **Comuni capidistretto** si sono impegnati ad assumere il Coordinamento delle azioni a livello distrettuale prevedendo il coinvolgimento degli altri comuni del territorio e delle realtà del privato sociale nella promozione e predisposizione dei progetti da inserire nel Piano Territoriale Immigrazione 2000.

Successivamente, il 5 e 6 luglio 2000 il Gruppo di Lavoro Territoriale ha incontrato **le realtà del privato sociale** (associazioni di stranieri e di volontariato). Gli incontri hanno consentito il confronto sulle priorità di intervento, sulle procedure attivate per la realizzazione del Piano nonché la possibilità di realizzare un primo contatto fra attori pubblici e privati.

Quanto alle priorità di intervento, le associazioni si sono espresse **concordando con quanto definito in sede di Conferenza Metropolitana** sottolineando in particolare l'esigenza di:

- puntare sulla formazione per le donne che valorizzi i loro percorsi formativi e professionali, incentivando il meccanismo dei crediti formativi, per uscire dalla stereotipia che gli unici ambiti di lavoro possibile per loro siano quelli del lavoro domestico o delle pulizie;
- considerare il problema dei minori a carico nella organizzazione dei corsi per le donne;
- valorizzare e rafforzare l'utilizzo nei servizi dei mediatori culturali, per i quali è utile attivare percorsi formativi;
- valorizzare le culture di origine e di creare spazi di aggregazione per le comunità straniere;
- puntare ad una informazione reciproca: verso gli immigrati per quello che riguarda la cultura degli autoctoni e viceversa, verso gli autoctoni, per quello che sono le culture di origine degli stranieri;
- realizzare corsi di alfabetizzazione in italiano, anche di livello avanzato e corsi di conoscenza delle lingue/culture di origine per gli immigrati di II generazione.
- dare un carattere multilingue agli strumenti informativi attualmente in uso negli enti pubblici (ospedali, servizi, scuole, ecc.)
- favorire l'accesso alla formazione di II grado per gli adolescenti immigrati

- potenziare una informazione positiva per la popolazione residente.

Successivamente i comuni hanno operato nel proprio territorio, di concerto con le altre realtà interessate, per la definizione e la messa a punto dei progetti.

I progetti sono stati presentati dai comuni capidistretto al Gruppo di Lavoro Territoriale nell'incontro del 8.9.2000 che li ha validati e sono attualmente sottoposti all'approvazione dei competenti organismi amministrativi locali.

Si è così giunti alla elaborazione di un Piano che vede coinvolti tutti i comuni del territorio provinciale (ad eccezione del Comune di Lizzano in Belvedere), le Aziende USL, molti enti e associazioni del privato sociale, congiuntamente impegnati ad implementare sul proprio territorio di riferimento iniziative ed attività mirate a sostenere i percorsi di integrazione degli immigrati nel tessuto sociale locale, con particolare attenzione alle problematiche delle donne e dei minori, ad informare/sensibilizzare vecchi e nuovi cittadini sulla realtà dell'immigrazione e sulle opportunità di crescita e reciproco arricchimento che l'incontro/scontro con l'altro può offrire, a creare luoghi di aggregazione e reciproca conoscenza, a tutelare i diritti ed informare sui doveri.

## I PROGETTI

I progetti presentati in queste pagine sono complessivamente 18, di cui 11 per il distretto di Bologna e 7 per i Comuni del territorio provinciale, uno per ciascun distretto (Cfr. elenco in tabelle ). Ognuno di questi progetti prevede al suo interno la realizzazione di più azioni diversificate e tutti rispecchiano, quanto agli obiettivi, le priorità di intervento indicate dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci e confermate dalle associazioni.

Oltre ai progetti indicati, è stato predisposto, come da indicazioni della Conferenza Metropolitana e a cura della Provincia e del Comune di Bologna, che hanno stipulato apposita convenzione, un progetto di **Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni**, a valenza sovracomunale, con il compito di monitorare il fenomeno e l'obiettivo prioritario di costruire e dotare gli enti locali di uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione degli interventi in tema di immigrazione, disponendo di informazioni quantitative e qualitative costantemente aggiornate sulla presenza della popolazione immigrata nel territorio provinciale.

Altri progetti, all'interno del Piano, hanno una valenza che sarà utile, in futuro, promuovere a livello provinciale: ad esempio quello proposto dall'Azienda USL Bologna Città che prevede la realizzazione di un sistema informativo plurilingue all'interno di alcune strutture sanitarie, elaborando la modulistica e la cartellonistica in diverse lingue, prevedendo la disponibilità di mediatori culturali all'interno di alcuni ospedali, offrendo un servizio di mediazione e informazione telefonica in lingua.

Assai significativo anche il progetto proposto dal Comune di Bologna per favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita civica locale, attraverso l'istituzione di organismi elettivi presso il Consiglio Comunale ed i Consigli di Quartiere.

Ancora: il Servizio di Assistenza, Consulenza e Informazione Legale per gli immigrati, proposto dal Consorzio servizi Sociali di Imola in collaborazione con l'associazione di volontariato Centro di Informazione Sociale; l'idea di realizzare una Biblioteca Multiculturale con sezioni per ragazzi e per adulti, proposta dal Distretto di S. Lazzaro.

In definitiva, tutti i progetti, molti dei quali volti a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri ed a sostenere le donne, attraverso la realizzazione di corsi di lingua a vari livelli, di corsi di formazione professionale, così come a realizzare Sportelli Informativi per un primo orientamento nell'uso e accesso dei servizi o a rendere disponibili luoghi di incontro e aggregazione, a formare mediatori di etnia, coinvolgendo direttamente gli/le immigrati/e, a creare percorsi privilegiati di formazione reciproca fra i mediatori e gli operatori dei servizi, ecc. tutti questi progetti sono orientati a consentire l'incontro e la reciproca conoscenza, e non sono che l'inizio di un percorso, che non si può fare se non assieme, verso una maggiore consapevolezza del nuovo volto che le nostre società vanno assumendo e soprattutto verso l'accettazione e il riconoscimento del valore dell'alterità.

### Progetti individuati per i distretti del territorio provinciale di Bologna

<b>Titolo</b>	<b>Proponente</b>	<b>Contributo Regionale proposto</b>	<b>Cofinanziamento Comuni distretto</b>	<b>Costo totale progetto</b>
Attività a favore degli immigrati	distretto di Budrio	36.789.244	29.393.256	66.182.500
Comunicazione e partecipazione	distretto di Casalecchio di Reno	121.074.064	65.193.727	186.267.791
Proposta di progetto inerente al Piano territoriale immigrazione 2000	distretto di Imola	77.059.148	41.493.387	118.552.535
progetti per il II programma di attività in favore degli immigrati previste dal D.Lgs. 286/98	distretto di Porretta Terme	71.155.245	38.314.363	109.469.608
Donne al Centro. Progetto di mediazione interculturale e promozione dell'inserimento delle donne straniere nei contesti locali	distretto di San Giorgio di Piano	66.220.640	95.780.000	162.000.640
Dateci ascolto	distretto di San Giovanni in Persiceto	41.944.144	23.055.856	65.000.000
Progetti per il Piano territoriale immigrazione 2000	distretto di San Lazzaro di Savena	60.008.324		

### Progetti individuati per il distretto di Bologna

Titolo	Proponente	Cofinanziamento Regionale Proposto	Cofinanziamento Comune di Bologna	Fondi del proponente	Totale
Partecipazione alla vita civica	Comune di Bologna	L. 19.500.000	L. 10.500.000	L. -	L. 30.000.000
Informazione/Comunicazione	Comune di Bologna	L. 85.800.000	L. 46.200.000	L. -	L. 132.000.000
Percorso Casa	Comune di Bologna	L. 40.000.000	valorizzazioni per L. 20.000.000	valorizzazioni per L. 30.000.000 da confermare	L. 90.000.000
Terre di tutti: informazione/mediazione necessaria per nuovi modelli di convivenza	Comune di Bologna	L. 27.560.000	L. 14.840.000	L. -	L. 42.400.000
Insegnamento della lingua italiana per donne immigrate	Centro Multietnico Navile	L. 11.300.000	L. 6.100.000	L. -	L. 17.400.000
Percorsi interculturali per i bambini e per gli adulti	Quartiere Navile	L. 11.142.000	L. 6.000.000	L. -	L. 17.142.000
Arcobareno	Quartiere Reno	L. 13.928.000	L. 7.500.000	L. -	L. 21.428.000
Integrazione socio culturale dei cittadini stranieri	Q.S.Donato + Q.S.Vitale	L. 170.520.000	L. -	L. 91.818.000 da confermare	L. 262.338.000
Imparare e insegnare l'italiano come seconda lingua	Ass Polo Interetnico	L. 22.285.000	L. 12.000.000	L. -	L. 34.285.000
Servizio informativo Servizi Sanitari	AUSL Città Bologna	L. 50.000.000	L. -	L. 26.923.000 da confermare	L. 76.923.000
Realizzazione di un centro di produzione e coordinamento	Euromed scarl / Q. Navile	L. 11.142.000	L. 6.000.000	L. -	L. 17.142.000
Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni	Provincia di Bologna	L. 84.500.000	L. 22.750.000	L. 22.750.000	L. 130.000.000